

TEODORA FILM

QUINZAINE
DES RÉALISATEURS
Société des réalisateurs de films
CANNES

PRIDE

un film di
MATTHEW WARCHUS

con
**BILL NIGHY, IMELDA STAUNTON, DOMINIC WEST,
PADDY CONSIDINE, GEORGE MACKAY,
JESSICA GUNNING, ANDREW SCOTT, BEN SCHNETZER**

uscita: **11 dicembre 2014**

Ufficio stampa **Nicoletta Billi**
cell 333.2432777 nicolettabilli@gmail.com

[clicca qui per i materiali stampa](#)

CAST TECNICO

<i>Regia</i>	MATTHEW WARCHUS
<i>Sceneggiatura</i>	STEPHEN BERESFORD
<i>Produttore</i>	DAVID LIVINGSTONE
<i>Produttori esecutivi</i>	CAMERON McCracken (Pathé) CHRISTINE LANGAN (BBC Films)
<i>Fotografia</i>	TAT RADCLIFFE
<i>Scenografia</i>	SIMON BOWLES
<i>Costumi</i>	CHARLOTTE WALTER
<i>Montaggio</i>	MELANIE OLIVER
<i>Trucco e acconciature</i>	NANCY STACEY
<i>Musica</i>	CHRISTOPHER NIGHTINGALE
<i>Casting</i>	FIONA WEIR

PRODUZIONE E DATI TECNICI

<i>Prodotto da</i>	CALAMITY FILMS PRODUCTION, PATHÉ
<i>con il sostegno di</i>	BBC FILMS, PROUD FILMS, BFI
<i>Origine</i>	GB 2014, <i>PRIDE</i>
<i>Formato, suono e durata</i>	2.35:1- DOLBY DIGITAL – 120 MINUTI

CAST ARTISTICO

<i>Cliff</i>	BILL NIGHY
<i>Hefina</i>	IMELDA STAUNTON
<i>Jonathan</i>	DOMINIC WEST
<i>Dai</i>	PADDY CONSIDINE
<i>Joe</i>	GEORGE MACKAY
<i>Mike</i>	JOSEPH GILGUN
<i>Gethin</i>	ANDREW SCOTT
<i>Mark</i>	BEN SCHNETZER
<i>Reggie</i>	CHRIS OVERTON
<i>Steph</i>	FAYE MARSAY
<i>Jeff</i>	FREDDIE FOX
<i>Siân</i>	JESSICA GUNNING
<i>Ray</i>	JOSHUA HILL
<i>Maureen</i>	LISA PALFREY
<i>Margaret</i>	LIZ WHITE
<i>Marion</i>	MONICA DOLAN
<i>Martin</i>	RHODRI MEILIR
<i>Gail</i>	NIA GWYNNE
<i>Carl</i>	KYLE REES
<i>Stella</i>	KARINA FERNANDEZ
<i>Zoe</i>	JESSIE CAVE
<i>Tony</i>	MATTHEW FLYNN
<i>Gwen</i>	MENNA TRUSSLER
<i>Gary</i>	JACK BAGGS

SINOSI

Basato su una storia vera, *Pride* è ambientato in piena era Thatcher, durante lo storico sciopero dei minatori inglesi del 1984. Degli attivisti del movimento gay, spinti dalla solidarietà verso chi, come loro, lotta contro il sistema, decidono di raccogliere fondi per gli scioperanti del Galles. I minatori, però, accolgono con diffidenza l'iniziativa, considerando il sostegno di lesbiche e gay inopportuno e imbarazzante. Ma l'incontro fra i due mondi, difficile per non dire esplosivo, si trasformerà in un'entusiasmante amicizia.

Accolta trionfalmente al Festival di Cannes e salutata da un enorme successo di pubblico in patria, una commedia irresistibile destinata a diventare uno dei casi cinematografici dell'anno.

NOTE DI REGIA

di **Matthew Warchus**

La forza dell'unione

Quello di *Pride* era un copione a cui era impossibile dire no. Mi ha fatto ridere, mi ha sorpreso e divertito di continuo, e alla fine mi ha commosso. Combattere per il diritto di lavorare sotto terra in condizioni spaventose sembra difficile oggi da capire, ma nel 1984 i minatori sapevano che quello era tutto ciò che avevano, per la loro generazione e per quelle a venire. Ma il loro sciopero, ora lo sappiamo, non era solo una questione economica, bensì uno scontro chiave in una guerra ideologica più ampia: il bene comune contro l'interesse personale, la società contro l'individuo, il socialismo contro il capitalismo. Pochi anni dopo lo sciopero, Margaret Thatcher disse che non esisteva una cosa come la società, ma esistevano semplicemente gli individui e le famiglie. I protagonisti di *Pride* credono fermamente nel contrario, credono nella forza dell'unione. E non si tratta solo dell'unione tra due diverse comunità o tra due generazioni, ma di una solidarietà universale, in nome di un orgoglio che è diritto di tutti. Il fatto che oggi tutto ciò ci colpisca è la prova di quanto negli anni ci siamo allontanati da quello spirito.

Una commedia romantica?

Entrambi i gruppi protagonisti del film (il movimento LGSM e i minatori gallesi) hanno di certo una visione politica, ma è la loro umanità a essere così coinvolgente. *Pride* trascina il pubblico verso concetti più ampi di generosità e comprensione reciproca. Mentre montavo il film ho capito che *Pride*, nel descrivere lo sviluppo di una relazione tra due opposti che in qualche modo oltrepassano gli ostacoli che li dividono, si stava rivelando una classica commedia romantica. Solo che non si trattava di una relazione tra due persone, bensì tra due gruppi, tra due comunità, guidate non dall'amore romantico ma dalla solidarietà.

Generazioni

Lo scontro di culture raccontato dal film è anche uno scontro generazionale. I personaggi gallesi interpretati da Bill Nighy, Imelda Staunton e Paddy Considine sono in qualche modo le figure più "mature" della vicenda, e si crea un contrasto vitale quando arrivano i ragazzi da Londra. Lo stesso è successo sul set, dove

questo gruppo di attori giovani, esuberanti e pieni di energia, conviveva con interpreti dalla grande esperienza. Questi ultimi erano galvanizzati dai colleghi più giovani e i giovani erano spinti a dare il massimo per raggiungere gli standard altissimi di Bill o Imelda. Il risultato è stata una performance d'insieme davvero straordinaria.

Shame Shame Shame

La scena del ballo di Dominic West rappresenta un momento chiave del film, poiché fino ad allora da parte della comunità dei minatori c'è una certa resistenza verso il movimento LGSM e questi stessi cercano di mantenere un profilo basso. Un profilo basso, però, non è nello stile di Jonathan Blake, il personaggio interpretato da Dominic, il cui atteggiamento è: *"Sono quello che sono, faranno bene ad accettarlo"*. Così sceglie una canzone (*Shame Shame Shame*) e inizia a ballare, rompendo il ghiaccio. Non volevamo che la scena fosse troppo coreografata, ma Dominic riderebbe di questa dichiarazione, avendo impiegato un sacco di tempo a imparare i passi!

L'orgoglio del Galles

Abbiamo girato in Galles nelle location reali dove tutto è successo davvero. Non avremmo potuto trovare un posto migliore, con la stessa forza visiva. Guardare le foto d'epoca con i veri protagonisti affisse sui muri della welfare hall è stato commovente e ha enfatizzato il senso di responsabilità che avevamo di essere onesti nel raccontare questa storia, rendendo onore a ciò che è accaduto in quei luoghi. Oggi le miniere non esistono più, ma il senso di quel passato e il modo in cui le cose sono profondamente cambiate hanno lasciato un'impronta forte al film. Durante le riprese, alcuni abitanti del villaggio sono venuti a dirci che ricordavano il movimento LGSM e dai loro sguardi si capiva l'orgoglio di essere stati parte di una storia così importante.

NOTE DI SCENEGGIATURA

di Stephen Beresford

Una storia incredibile

Molte persone non credono a questa storia quando la sentono per la prima volta e lo stesso è successo a me. Ma sapevo anche che, se fosse stata una storia vera, sarebbe stata a dir poco incredibile. Spinto dalla curiosità, anni fa avevo fatto delle ricerche, trovando pochi documenti. Poi mi capitò di leggere un libro con un passaggio dedicato a Mark Ashton, che confermava tutto. A quel punto sapevo che avrei dovuto mettere questa storia su carta. Poi ho scoperto che il movimento LGSM (Lesbians and Gays Support the Miners) aveva prodotto un video in proprio, che sono riuscito a trovare e che è stato l'inizio di tutto.

L'archivio ritrovato

C'è stato parecchio lavoro di ricerca da fare, tanto più che le informazioni disponibili erano scarse. Il video che avevo visto era quasi amatoriale e si capiva come i militanti di LGSM fossero giovani e senza esperienza, al punto da non rispettare alcune regole fondamentali del reportage, come quella di indicare i nomi di chi parla. C'erano solo dei ringraziamenti alla fine, così mi sono segnato i nomi che non conoscevo e ho provato a contattare gli interessati via Facebook. Tutti mi

dissero che dovevo parlare con Mike Jackson, che all'epoca era il segretario del movimento e aveva archiviato tutto, dai verbali delle assemblee ai ritagli di giornale. Per me fu come scoprire la tomba di Tutankhamon.

Tutta la verità

Dopo aver incontrato tutti i membri di LGSM che potevo incontrare ed essere stato in Galles per parlare con le comunità di ex minatori, dissi a tutti che c'erano degli avvenimenti che avrei dovuto cambiare nella sceneggiatura, ma ognuno capì che questo tipo di licenze artistiche sono necessarie. Tuttavia, una volta iniziato a scrivere ho capito che volevo e dovevo ancorare l'intero copione alla verità, senza allontanarmene. È una storia incredibilmente importante e credo che il movimento LGSM abbia abbattuto senza volerlo delle barriere e portato i diritti di gay e lesbiche a essere riconosciuti e custoditi dalla stessa comunità LGBT, dal Partito Laburista e dalle Federazioni Sindacali.

Ieri e oggi

La serata Pits and Perverts fu uno dei primi grandi eventi condivisi da gay e etero. Vedere poi dei minatori arrivare con i pullman al Gay Pride londinese del 1985 è stata una pietra miliare nella storia della nostra società. L'incredibile differenza tra queste due comunità è difficile per noi da capire. Tutti i membri del LGSM avevano abbandonato le comunità operaie a cui appartenevano, sapendo che una volta dichiarata la propria omosessualità non sarebbero più stati accettati. Ci sono molte cose che oggi diamo per scontate, dimenticando come tutto fosse diverso una volta. Tutto ciò ha rappresentato una sfida per me e nel copione ho cercato di far capire chiaramente come il Gay Pride del 1984 fosse un evento politico e anche indossare un certo tipo di vestiti fosse un atto politico.

MATTHEW WARCHUS

regia

Considerato tra i maggiori registi britannici di oggi per il teatro e l'opera, Matthew Warchus è stato il più giovane regista di sempre a debuttare con la Royal Shakespeare Company. Dopo aver collaborato con le compagnie più prestigiose del Regno Unito (dal Royal National Theatre alla English National Opera), ha firmato diversi allestimenti di successo anche a Broadway, dove ha conquistato tra gli altri un Tony Award per la regia di *Le Dieu du carnage* di Yasmina Reza. Il suo esordio nella regia cinematografica risale al 1999 con *Inganni pericolosi*, tratto dalla pièce di Sam Shepard e interpretato da Nick Nolte, Jeff Bridges, Sharon Stone, Catherine Keener e Albert Finney. Tra i suoi ultimi successi teatrali ricordiamo *Matilda The Musical*, rappresentato al West End Theatre e a Broadway e vincitore di 7 Olivier Awards (compreso quello per la miglior regia) e di 4 Tony Awards. Il suo secondo film, *Pride*, ha chiuso la Quinzaine des Réalisateurs all'ultimo Festival di Cannes, riscuotendo un consenso unanime. Dal maggio di quest'anno Warchus è succeduto a Kevin Spacey come direttore del prestigioso Old Vic Theatre di Londra.

STEPHEN BERESFORD

sceneggiatura

Nato a Londra, si trasferisce giovanissimo con la famiglia a Dartmouth, cittadina del Devon. Lì inizia a frequentare un gruppo teatrale per ragazzi, lo Strolling Playhouse, diretto da Judy Lewthwaite, che gli fa scoprire la passione per il teatro. Entra quindi nella prestigiosa Royal Academy of Dramatic Art, dove studia recitazione, quindi inizia a lavorare come attore in alcune delle maggiori produzioni teatrali inglesi. Proprio in quegli anni inizia anche a scrivere e Channel Four gli commissiona un lavoro televisivo che però non entrerà mai in produzione. A quel punto, attingendo ai ricordi di Dartmouth, Beresford firma *The Last of the Hausmans*, opera teatrale che viene allestita dal prestigioso National Theatre di Londra e gli procura un'enorme successo di pubblico e critica. *Pride* rappresenta l'esordio di Beresford al cinema e un nuovo clamoroso successo che lo conferma uno dei maggiori talenti della sua generazione. Attualmente sta scrivendo una nuova pièce per il National Theatre, un nuovo film per Pathé e una serie televisiva per l'americana NBC Universal.

BILL NIGHY

Cliff

Con una carriera ultratrentennale e più di 50 film all'attivo, Bill Nighy è uno dei volti del cinema inglese più conosciuti e amati nel mondo. Attivo già alla fine degli anni settanta sia a teatro che alla BBC, debutta nel cinema in piccoli ruoli il decennio successivo (*La cruna dell'ago*, *La pantera rosa - Il mistero Clouseau*), mentre entra a far parte stabilmente della compagnia del prestigioso National Theatre. La sua carriera sul grande schermo decolla con *Lucky Break* (2001), del regista di *Full Monty* Peter Cattaneo, ma il grande successo arriva due anni dopo con *Love Actually*, in cui il ruolo del cantante sulla via del tramonto gli fa ottenere un premio BAFTA e il premio della Los Angeles Film Critics Association Award. Dividendosi tra Hollywood e Regno Unito, lo ritroviamo tra gli altri in *The Constant Gardener - La cospirazione* (2005), *Diario di uno scandalo* (2006), *Operazione Valchiria* (2008), *I Love Radio Rock* (2009), nonché in due capitoli della saga *Pirati dei Caraibi* e in *Harry Potter e i doni della morte* (2011). Ha appena finito di girare *The Second Best Exotic Marigold Hotel*, seguito di *Marigold Hotel* (2011) sempre diretto da John Madden.

IMELDA STAUNTON

Hefina

Considerata una delle più grandi attrici inglesi viventi, Imelda Staunton ha studiato recitazione alla Royal Academy of Dramatic Art, iniziando a calcare i più importanti palcoscenici del Regno Unito a partire dagli anni ottanta. Quando approda al cinema, con piccole parti in film come *Molto rumore per nulla* (1993, di Kenneth Branagh) o *Ragione e sentimento* (1995), ha già alle spalle due Olivier Awards, il massimo riconoscimento del teatro inglese. Il grande successo arriva solo nel 2004 con il ruolo da protagonista ne *Il segreto di Vera Drake*, che le fa conquistare la Coppa Volpi a Venezia e una candidatura all'Oscar. Interpreta quindi il ruolo di Dolores Umbridge in vari episodi della saga di Harry Potter e film di grande popolarità come *Motel Woodstock* (2009, di Ang Lee) o il recente *Maleficent*, con Angelina Jolie. Il suo ultimo impegno a teatro, che rimane il suo grande amore, è con il musical *Gypsy: A Musical Fable*.

DOMINIC WEST

Jonathan Blake

Nato a Sheffield in una famiglia di origini irlandesi, si diploma alla Guildhall School of Music and Drama di Londra nel 1995. Interprete eclettico e versatile, ottiene il suo primo ruolo importante per il cinema nel 2000 con *28 giorni*, a fianco di Sandra Bullock e Viggo Mortensen, a cui segue *Rock Star* (2001), *Chicago* (2002), *Mona Lisa Smile* (2003), *The Forgotten* (2004). Il grande pubblico lo scopre in film di grande risonanza come *300* (2006) e *Hannibal Lecter - Le origini del male* (2007), ma a sancirne il successo è la serie tv *The Wire*, dove interpreta il detective Jimmy McNulty. Sempre per la televisione è protagonista di serie di culto come *Appropriate Adult* (2011) e *The Hour* (2012), nonché del tv movie *Burton and Taylor* (2013), dove veste i panni di Richard Burton. Attualmente sta girando l'atteso *Genius*, in cui interpreta Ernest Hemingway.

GEORGE MACKAY

Joe

Nato a Londra, a soli 10 anni viene scoperto a scuola da un talent scout che gli procura un provino per *Peter Pan* di P.J. Hogan, nel quale interpreterà uno dei bimbi sperduti, Curly. Dopo alcuni ruoli minori per la tv, nel 2005 ottiene la parte di Riccio nel film *Il re dei ladri* e uno dei ruoli principali nella miniserie televisiva in tre puntate *Johnny and the Bomb*, trasmessa dalla BBC. Nel 2008 interpreta Aron, il più giovane dei fratelli Bielski, nel film *Defiance - I giorni del coraggio* di Edward Zwick, mentre nel 2009 è tra i protagonisti di *Ragazzi miei* di Scott Hicks, con Clive Owen. Per quest'ultimo ruolo, MacKay ha ottenuto una candidatura ai British Independent Film Awards ed una ai London Critics Circle Film Awards come nuova promessa. Considerato tra i migliori giovani talenti del cinema inglese, interpreta *Il superstite* (2013), con cui ottiene un BAFTA Scotland Award, il musical *Sunshine on Leith* (2013), *How I Live Now* (2013). Premiato come European Shooting Star all'ultimo Festival di Berlino, dopo *Pride* sarà protagonista di *The Outcast* e *Captain Fantastic*, quest'ultimo a fianco di Viggo Mortensen.

PADDY CONSIDINE

Dai Donovan

Nato nella contea di Staffordshire, studia recitazione al Burton College, dove conosce Shane Meadows, con cui stringerà una lungo sodalizio artistico. Il debutto sul grande schermo è proprio in un film di Meadows, *A Room for Romeo Brass*, che ottiene buoni riscontri. Dopo una serie di film minori come *Romantici nati*, *24 Hour Party People* e *Hypnotica*, nel 2003 è protagonista di *In America - Il sogno che non c'era*, di Jim Sheridan, che lo impone all'attenzione internazionale. Nel 2004 scrive e interpreta per Meadows *Dead Man's Shoes - Cinque giorni di vendetta*, ma la vera svolta arriva l'anno successivo con *Cinderella Man* di Ron Howard, che segna il suo debutto a Hollywood. Entra a far parte della popolare saga di Bourne con *The Bourne Ultimatum - Il ritorno dello sciacallo* (2007), interpretando poi anche *The Bourne Legacy* (2012), ma non disdegna lo spirito demenziale del trio inglese Wright, Pegg e Frost, con cui lavora in *Hot Fuzz* (2007) e *La fine del mondo* (2013). Nel 2011 esordisce anche nella regia con *Tyrannosaur*, protagonista Peter Mullan: il film diventa un caso, sbancando al Sundance Festival e ai British Independent Film Awards, e Considine ottiene anche un BAFTA come miglior regista esordiente. Nel 2015 sarà Banquo in una nuova versione per il cinema di *Macbeth*, che lo vedrà a fianco di Michael Fassbender e Marion Cotillard.

JESSICA GUNNING

Siân James

Inizia la carriera di attrice nei grandi teatri londinesi, lavorando soprattutto nelle produzioni del prestigioso National Theatre. Risale al 2008 la sua prima partecipazione televisiva nella celebre serie *Doctor Who*, e da allora Jessica Gunning si afferma come uno dei volti più popolari del piccolo schermo, grazie a serie popolarissime in patria come *Mutual Friends*, *Law & Order: UK*, *Life of Riley*, *Doctors*. Nel 2010 è nel TV Movie *Lizzie and Sarah*, mentre due anni più tardi è protagonista della serie prodotta dalla BBC *White Heat*. Dopo il grande successo di un'altra serie targata BBC, *What Remains*, esordisce sul grande schermo proprio con *Pride*. Tra i suoi ultimi impegni, il musical *That Day We Sang*, in cui sarà di nuovo accanto a Imelda Staunton, e la serie tv *Fortitude*, prodotta da Sky Atlantic.